

Luoghi simbolici

L'aspetto razionale di questa città, i cui edifici sono del tutto privi di ornamenti e di qualsiasi altro elemento distintivo, riflette la filosofia utilitaristica che pervade la vita dei suoi abitanti: nessuna concessione alla fantasia, ma solo «fatti». La fuliggine che ricopre ogni suo edificio simboleggia il grigiore di queste vite, private di ogni sogno e fantasia.

Coketown (...) era una città di mattoni rossi, o meglio di mattoni che sarebbero stati rossi se il fumo e la fuliggine gliel'avessero permesso; fatto sta che era una città di un rosso e nero innaturale, come il volto pitturato di un selvaggio.

Era una città di macchinari ed alte ciminiere, dalle quali interminabili serpenti di fumo si diffondevano nell'aria all'infinito senza mai arrivare a srotolarsi. (...)

Queste caratteristiche di Coketown erano nel complesso inseparabili dal lavoro che la manteneva in vita; ed era in relazione ad esse che andavano considerate tutte le comodità della vita che tanto contribuivano a fare della dama di alta classe ciò che era: dama che avrebbe trovato insostenibile la sola menzione di quella città. (...) Le rimanenti sue caratteristiche erano espressamente volute, ed erano le seguenti.

Nulla era visibile, in Coketown, che non parlasse di duro lavoro. Se i membri di una confessione religiosa vi edificavano una cappella – come avevano fatto diciotto confessioni religiose – la realizzavano in forma di pia officina in mattoni rossi (...). Tutte le iscrizioni pubbliche in città erano tracciate allo stesso modo, nero su bianco in caratteri severi. (...) Fatti, fatti, fatti, dappertutto nell'aspetto materiale della città...

(C. Dickens, *Tempi difficili*, Feltrinelli, Milano 2015)